



---

*Cristo è l'immagine  
del Dio invisibile, il  
primogenito di ogni  
creatura*

*Col. 1, 15*

---

## *LETTERA CIRCOLARE DELLA CHIESA METODISTA DI ROMA*

*Aprile 2021*

### **Care sorelle e cari fratelli,**

c'è un principio fondamentale che guida la nostra chiesa, che ci distingue come protestanti e di cui siamo fieri: che i membri della comunità si fanno carico delle spese necessarie per il funzionamento della chiesa stessa.

Come ben sapete, sostanzialmente queste spese sono costituite dagli stipendi e dalle pensioni dei pastori, che vengono sostenute attraverso le contribuzioni al Fondo Ministero e dalle spese di esercizio, sostenute attraverso la Cassa Locale.

Per il Fondo Ministero viene fissato annualmente un obiettivo per ciascuna chiesa, ottenuto ripartendo i costi complessivi in modo che le chiese più grandi, come la nostra, possano aiutare quelle più piccole. Storicamente, abbiamo sempre raggiunto, superato qualche volta, spesso mancato di poco l'obiettivo, non senza fatica; ma mai, come è successo nell'appena trascorso 2020, la differenza è stata così forte tra quanto richiesto e quanto siamo riusciti a versare: quasi il 40% in meno. Ovviamente questo è successo soprattutto a causa della situazione sanitaria, che ci ha impedito di integrare con le offerte per l'utilizzo delle nostre strutture, le contribuzioni di ciascuno di noi. E sappiamo che questo si ripeterà almeno per quest'anno.

Ma per l'altro capitolo di spesa, la Cassa Locale, la situazione è forse ancora più critica: già lo scorso anno la cassa locale, sia pur di poco, in alcuni momenti è stata insufficiente a coprire le spese correnti ed ora, a marzo 2021 siamo già sotto di 1.500 euro, e stiamo attingendo da altre casse. . Questo significa che non solo abbiamo problemi a pagare le bollette di luce, riscaldamento e tutte le spese normali di funzionamento di una qualsiasi organizzazione, ma anche a fare fronte a quelle spese che caratterizzano una chiesa, come le attività nel campo del sociale, per le quali riceviamo a nostra volta dei contributi, ma che dobbiamo coprire direttamente almeno per il 20%; oppure per aiutare con importi minimi, più simbolici che sostanziali, altre organizzazioni che hanno bisogno di sostegno o del nostro attestato di apprezzamento ed a cui nessuno di noi si sente di poter rinunciare.

Detto tutto questo ed avendo presente le difficoltà di molte nostre famiglie, che questa pandemia non ha certo contribuito a ridurre, il Consiglio di Chiesa ha deciso di chiedere a tutti noi uno sforzo supplementare per sostenere la causa comune, per non rinunciare a quella funzione che la nostra chiesa è chiamata svolgere, per noi e per il contesto in cui ci troviamo. **In particolare chiede che, fermo restando la necessità di contribuire al Fondo Ministero ed alla Cassa locale con importi almeno pari a quelli dello scorso anno, si faccia quanto possibile per assicurare una copertura adeguata alla Cassa Locale.** Vi ringraziamo in anticipo per quanto riuscirete a fare.

*Il Consiglio di Chiesa*

Sito web [metodistiroma.it](http://metodistiroma.it)  
Email [info@metodistiroma.it](mailto:info@metodistiroma.it)  
Facebook [metodistiroma](https://www.facebook.com/metodistiroma)

pastora [Joylin Galapon](#)  
Presidente [Laura Alessandra Nitti](#)

Minamahal naming mga kapatid,

bilang mga mananampalatayang Protestante, tayo ay may pangunahing alituntunin na gumagabay sa ating simbahan na kinikilala at ipinagmamalaki natin: na ang bawat isa o miyembro ay nagtutulong-tulong upang matugunan ang pangangailangang pinansyal upang tayo ay magpatuloy sa mga gawain.

Tulad ng nalalaman ninyo ang ating Pondo o kaha ay nahahati sa dalawa: una ang Pondong Ministerio/ Ministro, kong saan kinukuha o nanggagaling ang mga sahod ng mga Pastor na aktibo at sa mga nagpipensyon na. Pangalawa ay ang Pondong lokal(Cassa locale) kong saan naman kinukuha ang gastusin para sa kuryente, gas at iba pa na siyang mahalagang bagay para sa ating Simbahan.

Ang Pondo ministryo ay may taunang target o quota ng bawat Simbahan. Sa nagdaang mga taon, palagi nating itong naaabot o minsan nalalampasan pa ngunit nooong nakaraang taon hindi natin ito natugunan dahil sa pandemia na naghatid ng malaking epikto sa ating paglilikom pinansyal, dahil dito ang target o quota na ating naibigay ay umabot lamang sa 40% ng orihinal na quota.

Sa kabilang dako naman sa usaping ponding local ay nahaharap sa isang kritikal na sitwasyon. Nagsara tayo na may kakulangan o utang noong isang taon at sa taong ito tayo ay may kakulangan na 1500 euro. Nanganaghulungan lamang ito na tayo ay mahaharap sa isang suliranin na matugunan ang mga pangunahing bayarin ng ating simbahan(kuryente, gas at iba pa). kasama na rin ang mga gawaing na may kinalaman sa pamayanan o lipunan na nagpapakilala sa isang Simbahan, kong saan tumatanggap ng kontribusyon at nararapat nating direktang punan na hindi bababa sa 20%.

matapos sabihin ang lahat ng ito, ating paring isaalang-alang ang suliranin ng bawat pamilya dahil sa pandemiyang ito. Ang Konseho ng Simbahan ay nagpasyang hilingin sa ating lahat ang suporta sa anumang halaga na maari nating ibigay at siyang magiging tulong upang matugunan angpanganagilangan at magpatuloy ang pagpapaandar ng bahay sambahan at ng minister ng pagpapahayag ng banal na salita.

Kami po ay nangungunang magpasalamat sa inyong pang-unawa at pakikipagtulungan sa ating usaping pinansyal.

*Ang Konseho ng Simbahan*

## COME CONTRIBUIRE

- **in chiesa:** puoi donare per la colletta settimanale e/o versare con regolarità (in qualità di membro di chiesa) con le bustine nelle ceste all'uscita dalla chiesa
- **tramite bonifico:** sul nostro conto, intestato a Chiesa Evangelica Metodista di via XX settembre – Roma **IBAN: IT24J0200805203000104384419**

# Prossimi culti

## Aprile

**1 - Giovedì Santo** ore 18,30 culto a cura del past. Marco Fornerone presso la Chiesa Valdese di piazza Cavour

**2 - Venerdì Santo** ore 18,30 a cura dei pastori Joylin Galapon e Emanuele Fiume

**4 - Domenica della Resurrezione (SC)**  
ore 9,30 S.B. in tagalog a cura del predicatore locale  
ore 11,00 Culto bilingue a cura della pastora J. Galapon e di Lui Roxas

**11- Domenica**  
ore 9,15 Culto in tagalog a cura della past. J. Galapon  
ore 11,00 a cura della past. Mirella Manocchio Scuola domenicale e Catechismo per giovani

**18 - Domenica**  
ore 9,30 S.B. in tagalog a cura della past. J. Galapon  
ore 11,00 a cura del prof. Daniele Garrone

**25 -Domenica**  
ore 9,15 Culto in tagalog a cura del predicatore locale  
ore 11,00 a cura del prof. Fulvio Ferrario Scuola domenicale e Catechismo per giovani

## Maggio

**2- Domenica (SC)**  
ore 9,30 S.B. in tagalog a cura della past. J. Galapon  
**ore 11,00** culto bilingue a cura della moderadora diac. Alessandra Trotta e Abraham Ilac  
ore 11,00 Catechismo per giovani

**9 - Domenica (Assemblea di Chiesa e Culto )**  
ore 9,30 a cura della past. J. Galapon e i membri del consiglio di chiesa

**16 - Domenica**  
ore 9,30 S. B. a cura del predicatore locale  
ore 11,00 a cura del prof. Fulvio Ferrario  
ore 11,00 Catechismo per giovani

**23 - Pentecoste con SC**  
ore 9,15 culto a cura della past. J. Galapon  
ore 11,00 a cura del prof. Daniele Garrone

**dal 28 al 30 Consultazione Metodista**

**30-Domenica**  
ore 9,30 S.B. a cura del predicatore locale  
ore 9,30 culto a cura di Francesca Agrò

# Meditazione

Luca 24, 13 -35

**Gesù è risuscitato.** I discepoli erano del tutto impreparati a questo evento. Il racconto di Luca ci mostra due di questi discepoli. Erano oppressi dal pensiero della morte di Gesù. Tutte le loro speranze erano cadute, essi avevano lasciato Gerusalemme, la città di Davide, in cui avevano sperato che venisse il Regno di Dio, e si stavano avviando tristi verso il loro paese, Emmaus, dove sarebbero tornati alla vita normale. Nulla era dunque cambiato? Per loro non era cambiato nulla; anzi, la loro situazione era peggiore di prima, perché Gesù, il loro maestro, la loro guida, il messia sperato, era stato loro tolto. Prima avevano potuto sperare; ora non avevano più alcuna speranza. Il loro cuore è ancora scosso per gli avvenimenti che sono accaduti a Gerusalemme. È difficile, molto difficile ritornare a casa, abituarsi all'idea che tutto sia finito. Essi camminano tristi nella sera.

**Gesù è risuscitato.** Tutti i discepoli devono saperlo. Ma i due discepoli che vanno verso Emmaus non lo sanno. Non sanno che Gesù è apparso a Pietro. Sanno solo che alcune discepole hanno trovato la tomba vuota e hanno visto degli angeli, i quali hanno detto che Gesù è vivo. La cosa li ha lasciati stupiti, ma non ha cambiato la loro convinzione: Gesù è morto sulla croce; come si fa a pensare che sia vivo?

Non sanno che Gesù è vivo. Gesù invece sa che loro sono tristi e che se ne vanno in solitudine verso il loro paese, Emmaus. Gesù si ricorda di loro e li raggiunge. Non appare loro nella sua gloria, in modo che possano subito riconoscerlo. Si affianca a loro come uno che stia facendo la stessa strada. Essi non lo riconoscono; sono lontanissimi dal pensiero che possa essere lui; i loro occhi non sono preparati a vederlo; vedono una persona, ma non vedono che quella persona è Gesù.

Noi siamo nella stessa situazione dei discepoli di Emmaus: anche noi vediamo tante cose, ma non vediamo il Risorto. Siamo troppo abituati alla terra e non possiamo giungere di colpo a vedere la realtà della risurrezione. Gesù non pretende questo dai discepoli; non li costringe a credere subito, ma li porta dolcemente alla fede.

Al principio accetta di non essere riconosciuto. Essi non sono calmi; sono affannati, agitati, parlano fra di loro, discutono, cercano di capire il senso di quello che è avvenuto. Dopo una grande disgrazia si cerca sempre una spiegazione e ci si chiede che cosa si possa fare. Sono tanto occupati a discutere, che si accorgono appena di quella persona che ha cominciato a camminare con loro. Gesù li accetta come sono, li lascia parlare, e poi chiede loro di che cosa stiano parlando. Così entra in colloquio con loro: permettendo loro di dire ciò che li turba e che sta loro a cuore. Improvvisamente essi si fermano e, davanti all'estraneo, sentono tutta la loro tristezza. Poi mostrano anche stupore. Sono talmente convinti di sapere tutto, che uno dei due, Cleopa, si rivolge allo sconosciuto con un tono di superiorità: «Tu solo, tra i forestieri, stando in Gerusalemme, non hai saputo le cose che vi sono accadute in questi giorni?».

Noi sappiamo tutto. Tu solo non sai? Sono proprio sicuri della loro posizione. La realtà però sta in modo completamente diverso: loro non sanno, Gesù solo sa. Ma Gesù è paziente, e li lascia raccontare quello che sanno.

È il racconto della loro pena e della loro incredulità. Quando hanno finito, viene la sorpresa: invece di dimostrarsi interessato, lo sconosciuto li rimprovera di non aver capito il senso dei fatti che sono accaduti. I profeti hanno parlato chiaro, ma loro non sono riusciti a credere; il Cristo doveva soffrire, ma loro hanno visto solo il fallimento di una speranza; il Cristo ha riportato la vittoria, ha ottenuto il frutto di tutta la sua opera, ma loro si sono fermati alla sua morte.

Adesso i due discepoli hanno smesso di parlare e devono ascoltare. Dopo il rimprovero, ecco l'insegnamento: «Cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture le cose che lo riguardavano».

Ecco come cominciamo a vivere la realtà della risurrezione. Non vediamo il Risorto, ma egli è presente. Noi abbiamo la Bibbia, le Scritture, Egli è presente e ce le spiega. Così cominciamo a partecipare alla risurrezione: leggiamo la Bibbia, e la Bibbia ci parla; ci parla di Gesù, perché Gesù ci parla attraverso la Bibbia.

I due discepoli ascoltano l'insegnamento di Gesù, ma non lo riconoscono ancora. Intanto il loro viaggio è giunto al termine: sono arrivati a Emmaus. Se lo sconosciuto proseguisse il suo cammino, come sembra avere intenzione di fare, la loro vita riprenderebbe il suo corso normale e nulla sarebbe cambiato; tutto continuerebbe a essere dominato dalla prospettiva della morte. Infatti per loro è ancora così: sta venendo la notte, e la notte, per un viandante solitario, è piena di pericoli. La notte ricorda la prospettiva della morte. Allora offrono ospitalità allo sconosciuto. È un atto generoso; dal loro punto di vista, è lo sconosciuto ad avere bisogno della loro protezione. In realtà sono loro che hanno bisogno di lui. Lo invitano a restare per proteggerlo, o perché per loro la sua presenza è diventata importante? Gesù accetta di rimanere; non li obbliga ad accettarlo: la sua presenza deve entrare nelle loro vite in modo naturale. Entrano in casa e si siedono per mangiare. Ed ecco una nuova sorpresa: Gesù non aspetta che sia uno di loro, come padrone di casa, a prendere il pane, ma lo prende lui stesso, pronuncia la preghiera di ringraziamento, lo spezza e lo dà loro. A questo punto la vita si spalanca davanti ai loro occhi, e capiscono che lo sconosciuto è Gesù. Nell'atto più normale della vita, quello di prendere il pane, si rivela la vita vera. Quel pane spezzato ricorda loro la sua morte, ma ora capiscono che da quel pane spezzato nasce la vita. Improvvisamente vedono che Gesù è presente, è con loro.

Quello che avviene dopo ci fa comprendere che la risurrezione di Gesù non rimane senza conseguenze nella nostra vita. Nel momento in cui lo riconoscono, Gesù scompare; questo vuol dire che non fa più parte della realtà terrena, non continua ad abitare la terra. Egli è risorto, noi non ancora; noi siamo sulla terra, Egli è superiore alla terra. I due discepoli non lo vedono più, ma quello che hanno visto è sufficiente per cambiare la loro vita. Hanno visto che Gesù, dando loro il pane, dava se stesso per loro; hanno capito che questo dono era diventato una fonte continua di vita, per loro e per tutti i discepoli e le discepole.

Che cosa è cambiato? Innanzitutto riprendono a parlare fra di loro. Non, come prima, oppressi da un senso di morte; ora sono liberati dal peso che li opprimeva: «Non sentivamo forse ardere il cuore dentro di noi mentr'egli ci parlava per la via e ci spiegava le Scritture?». Mentre Gesù parlava, essi sentivano il peso scomparire dal loro cuore. Ciò che essi fanno ora è ricordare; ricordare insieme come Gesù spiegava loro le Scritture.

Questa diventerà l'azione fondamentale dei discepoli e delle discepole: leggere le Scritture, cioè l'Antico Testamento, e comprenderlo alla luce di tutta l'opera e l'insegnamento di Gesù. La seconda azione fondamentale sarà di continuare a spezzare il pane e bere dal calice, in ricordo della morte di Gesù, per continuare a ricevere il suo dono di vita. Queste restano ancora oggi le azioni fondamentali della chiesa: spiegare le Scritture (per noi anche il Nuovo Testamento) e celebrare insieme la cena del Signore.

Un altro frutto della risurrezione di Gesù è che i due discepoli non rimangono più soli. Si erano allontanati da Gerusalemme, con l'intenzione di ricominciare a Emmaus la loro vita normale, la vita nella prospettiva della morte. Ora cambiano completamente direzione: ritornano a Gerusalemme. Non esitano neanche un momento, non vanno a dormire in attesa che venga il giorno. Ripartono nella notte; i pericoli del buio non li spaventano, perché Cristo, la vera luce, illumina il loro cuore. Arrivano a Gerusalemme, e trovano riuniti tutti i discepoli e le discepole. La risurrezione riunisce la comunità. Se si smette di credere nella risurrezione, la comunità si divide di nuovo. Nella luce della risurrezione la comunità si ritrova, e ognuno può dare la sua testimonianza. Quelli di Gerusalemme dicono: «Il Signore è veramente risorto ed è apparso a Simone». I due discepoli di Emmaus raccontano come hanno riconosciuto Gesù nello spezzare il pane.

In questo modo Gesù è presente, già in questa nostra vita. È presente anche oggi in mezzo a noi; perciò possiamo aiutarci gli uni gli altri, ognuno con la sua esperienza e la sua fede, e proclamare tutti insieme: «Il Signore è veramente risuscitato!». Amen.

*Past. Bruno Rostagno*

**Holy week** is a time for atonement and it is a quiet time for Filipinos. Easter traditions and symbols in the Philippines evolved overtime though some have been around for centuries. Christmas (*Pasko*) and Easter (*Pasqua*) are important events for Filipinos. These two special celebrations of birth and resurrection of Jesus are the most awaited and attended Sunday services of the year. Most people who works and lives in cities are all back in their provinces to be with their loved ones during Holy week.

The United Methodist Churches have numbers of activities to celebrate Easter. Starting on Holy Thursday worship with the Last supper/Holy Communion, listening to the 7 last words of Jesus during Good Friday, and Sunrise service is often outside the church, on the top of the hill or spacious field depicting Calvary stations. Worshipping, praying and singing together in a circle. There are also activities after service such as egg hunting, egg painting and a breakfast eating fellowship. Indeed, special Sunday to celebrate the resurrection, that **JESUS IS ALIVE!**

*Filipino Group*

# Vita della Chiesa

**L'8 febbraio 2021** la pastora J. Galapon ha celebrato nel tempio di via XX settembre il funerale del fratello Alessandro Bedini che in quell'occasione solenne hanno potuto salutare i suoi amici e i suoi colleghi di Roma.

**Il 3 marzo 2021** è mancato il pastore Bruno Rostagno. Per molti di noi l'abbiamo conosciuto come un uomo di fede e l'ha potuto egregiamente testimoniare nel suo ministero pastorale. In questa circolare troverete uno dei suoi sermoni che ha predicato alla chiesa di Vincolesi, il 12 aprile 2009. Lo leggiamo ricordando che esso è una testimonianza della sua disponibilità di spostarsi quando le chiese gli rivolgevano un invito. La sua scomparsa lascia un vuoto alle chiese metodiste e valdesi e a noi che l'abbiamo conosciuto da vicino come aveva evocato il pastore Pasquet dal nostro giornale settimanale. Rivolgiamo a Dio Grazie e riconoscenza per quello che è stato per noi.

## **Terzo anniversario del BT**

La domenica, del 21 febbraio 2021, non è stata una domenica come le altre per più di un motivo: era la prima domenica del tempo di Passione, vi occorreva il terzo (ormai) compleanno del gruppo Breakfast Time, si concludeva la Settimana della Libertà e inoltre hanno avuto luogo quattro nuove adesioni, tutte al femminile (tra esse la sottoscritta).

Per quanto ogni domenica è il giorno di festa, la domenica del 21 febbraio scorso la nostra chiesa era ancor più in festa e questo per i motivi citati sopra dei quali ogni uno è una testimonianza di prim'ordine: la testimonianza della vita e della vitalità della chiesa ossia della vita e della vitalità della comunità stessa. Vorrei

soffermarmi brevemente sul fatto delle nuove adesioni ricordando per primo i nomi delle “nuove” sorelle: Maria, Gladys Grace, Francesca e Tatiana (la sottoscritta). Proprio le adesioni (come mi diceva la pastora Joylin) hanno spinto numerose sorelle e fratelli che, osservando le norme di precauzioni contro Covid 19 partecipavano al culto in streaming, a venire in chiesa personalmente (non urtando, naturalmente, alcun divieto siccome non era vietato venire in chiesa la domenica). Tale nutrita presenza conferiva ulteriormente alla festosità del culto preparato e gestito, assieme alla pastora, dal gruppo BT. La sua solennità con ben articolata liturgia ci invitava al gaudio ma anche alla riflessione. Sorgevano lecite domande ad esempio circa approfondimento del motivo che ci ha spinte ad aderire formalmente proprio a questa non un'altra comunità? La chiesa – cosa sia questa creatura? Che cosa ci aspettiamo da lei (perché credo tutti aspettiamo qualcosa), che cosa essa ci dona o che cosa posso offrirle io (ipotizzando che ciò sia plausibile)?

Come prima risposta faccio le mie le parole pronunciate nel lontano terzo secolo dal vescovo di Cartagine Cipriano ma che non hanno perso l'attualità: «Non può avere Dio come Padre chi non ha la chiesa come madre». Allora, ci rendiamo conto che la chiesa siamo noi, perché nessuno diventa padre o madre senza la prole. E' proprio la nascita di un figlio o di una figlia fa di una persona un padre o una madre. Allora siamo noi i figli di questo Padre e di questa Madre. Vediamo però subito che non lo siamo esclusivamente perché prima di noi c'erano gli altri e altri ancora verranno dopo di noi. Constatiamo di conseguenza che senza la chiesa di ieri non esisterebbe la chiesa di oggi né la chiesa di domani. E' questo ci pone in una straordinaria dimensione: dimensione di una famiglia con una storia e tradizione antiche: una famiglia voluta da Dio stesso. Ci rendiamo conto della nostra condizione di essere figlie e figli: indipendentemente da tutto il nostro status di figlie e di figli è una condizione permanente proprio come divenuti un padre o una madre lo si rimane per sempre. Questo è di grande conforto che offre il senso straordinario alla nostra esistenza. Ritroviamo qui, nella chiesa che per noi è Madre, la Scrittura che è custode della Parola di Dio: una parola viva che significa vivificante, rigenerante, ricostituente. Questa Parola ci indica con precisione una strada da percorrere e fornisce il metodo per farlo ossia ci offre se stessa - Gesù Cristo. E' proprio nella storia di Gesù Cristo è iscritta storia di ogni uno di noi: la sua morte nella quale siamo stati battezzati e morti al peccato (Rom. 6,2.11), la sua risurrezione nella quale siamo stati resi viventi per Dio" affinché “camminassimo in novità di vita” (Rom, 6, 4) e la sua seconda venuta nella quale sarà “reso manifesto quel che siamo” (1 Giov. 3,2).

Allora questa non può che essere una storia d'amore nella quale siamo coinvolti anche noi, tutti noi.

*Tatiana Nowak*

## **STUDIO BIBLICO**

Nel periodo appena trascorso, tra il 3 Dicembre ed il 1° Marzo, abbiamo avuto lo Studio biblico on line, sulla piattaforma Zoom, sul tema della "Predestinazione", un argomento molto discusso nella storia in ambito cristiano, ma poco dibattuto attualmente nelle chiese, forse perché difficile e o potenzialmente divisivo, ma che affrontato con obiettività e senza pregiudizi ha offerto molti spunti di riflessione su questioni rilevanti della fede cristiana.

Lo studio si è articolato su 7 incontri, in cui gli argomenti sono stati presentati da Antonella Varcasia e poi discussi con molta partecipazione dai presenti, con il seguente ordine cronologico:

- 1) **Le origini:** la controversia tra Pelagio e Agostino (V sec.).  
libero arbitrio, peccato, grazia  
semipelagiani
- 2) **La Riforma:** la controversia tra Erasmo e Lutero (XVI sec.)  
il *De servo arbitrio* di Lutero  
Melantone e Zwingli
- 3) **Calvino e Calvinismo:** la doppia predestinazione di Calvino  
supralapsariani e infralapsariani  
Arminio e i Cinque punti della *Rimostanza*
- 4) **L'età moderna:** Wesley e il metodismo (XVIII sec.)  
Karl Barth e Max Weber (XX sec.)  
La visione cattolica
- 5) **I fondamenti biblici:** Antico e Nuovo Testamento
- 6) **L'attuale posizione delle chiese riformate, in particolare in ambito Valdese e Metodista**

## 7) La posizione di Paolo: Rom 8 e Ef 1 dubbi e problemi

Il Consiglio di chiesa ringrazia sentitamente Antonella sia per l'impegno nel preparare il materiale per lo studio, eccellente per ampiezza, livello qualitativo e di approfondimento, che per la conduzione. Ringrazia anche per il loro intervento nei due ultimi incontri rispettivamente il pastore Emanuele Fiume ed il prof. Eric Noffke.

**Sia i Video delle presentazioni che le dispense con la sintesi degli argomenti trattati si possono trovare sul sito internet della nostra chiesa.**

# Invito alla lettura

## L'assemblea degli animali



di FILELFO, Einaudi, Torino 2020, pp. 176, Euro 15,00

Una riflessione sulla pandemia di Covid 19 esposta come una favola, ma ricca di significati profondi come un trattato di etica o di filosofia. Della favola questo bellissimo testo conserva la leggerezza della lettura, la delicatezza delle immagini, la fantasia dei personaggi. Come nella favola, protagonisti sono animali parlanti e pensanti, che si riuniscono, valutano e giudicano, prendono decisioni, offrono aiuto. E, come nella favola, ci sono esseri fantastici, gli animandri, metà uomini e metà animali; c'è un viaggio nella volta celeste; c'è l'eterna lotta tra il bene e il male. E soprattutto c'è una morale, un messaggio di valori etici universali consegnato ai lettori. Dietro la leggerezza del linguaggio, tuttavia, si dirama una ragnatela fittissima di citazioni e riferimenti al patrimonio letterario, filosofico e spirituale di ogni tempo, cultura e paese: dai classici greci e latini alla narrativa e poesia italiana

e straniera, dalla Bibbia alla filosofia, dalla mitologia alle favole, dai Padri della teologia cristiana alla spiritualità cinese e indiana e a quella musulmana, dalla musica alla psicanalisi. Una favola colta, quindi, in cui le allusioni hanno il compito di sottolineare il ruolo fondamentale della cultura: attraverso tutti i tempi e tutti i paesi quel messaggio di valori universali che il testo intende consegnare al lettore era stato già consegnato; le idee di Filelfo erano già state espresse, a più riprese e in più lingue e sotto diverse forme espressive. Il testo è, quindi, una denuncia contro l'ottusità degli esseri umani, che non solo hanno meritato il castigo sancito dall'assemblea degli animali, ossia l'epidemia sparsa dal topo e dal pipistrello, per il loro comportamento egoistico, irrispettoso e distruttivo nei confronti del creato, ma che non hanno compreso che lo sfruttamento delle zone vergini, la deforestazione, l'inquinamento, il cambiamento climatico, dopo aver provocato il genocidio di intere specie animali, provocherà l'estinzione spontanea anche della specie umana. In una rilettura in chiave babilonese della storia biblica della caduta, il vero peccato di Adamo ed Eva non sarebbe stato aver mangiato il frutto dell'albero della conoscenza, bensì, al contrario, aver bevuto l'acqua del fiume Lete che procura la dimenticanza. Il peccato originale, cioè, consiste proprio nel fatto che l'uomo ha dimenticato la sua natura animale, ha dimenticato che il mondo intero è un unico essere vivente, di cui egli costituisce solo una parte, e che quindi qualunque azione ha ripercussioni su ogni parte di questa *anima mundi* che tiene legate tutte le specie viventi. La denuncia, però, non è una condanna: l'uomo non viene condannato all'estinzione, ma deve passare attraverso il dolore per imparare dalla sventura. E l'ultimo capitolo è un inno all'armonia universale, con la visione dei giusti che salgono nella volta stellata, dove incontrano gli animali dello Zodiaco, anch'essi pensanti e parlanti, di fronte ai quali perorano la causa per evitare l'estinzione dell'umanità. Questa nuova assemblea, cui partecipano uomini, animali e animandri, è un segno di speranza, quella di costruire una nuova arca che ci porti tutti in salvo, e di cui possiamo far parte anche noi, dal momento che i giusti non sono eroi speciali, ma sono "confusi tra la gente comune, disseminati in tutto il mondo".

*Antonella Varcasia*

# Appuntamenti

**MAGGIO**

dom.

**9**

**ore 9.30 Assemblea dei membri di Chiesa**

Da ven.  
a dom.

**28**

**30**

**Consultazione Metodista**

## **APPUNTAMENTI PERIODICI**

mer.

**pomeriggio** visite pastorali

gio.

**ore 20.30** Studio Biblico in italiano su Zoom

dom.

**ore 6.30 – 10.00** Breakfast Time, colazioni per i senza fissa dimora

**ore 9.15** Culto o studio biblico in tagalog (alternati ogni 15 giorni)

*Altri appuntamenti, sempre aggiornati, sulla [pagina “Eventi” del nostro sito](#)*